Anno Rotariano 2008-2009 Nr. 9 - Aprile 2009

BOLLETTINO
del Rotary Club di Rovigo

Anno di fondazione 1949 (Distretto 2060 - Club n. 12304)

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Fabio Galiazzo
Presidente
Alberto Mampreso
Vice Presidente e
Presidente Incoming
Alberto Sichirollo
Past President

Fiorenza Cazzuffi
Antonio Silvestri
Massimo Ubertone
Consiglieri
Attilio Padoan
Tesoriere
Alberto Tosi
Segretario
Mirandino Rizzi
Prefetto

"La terra il cui produr di rose le die piacevol nome in greche voci"
(*L. Ariosto* - Orlando furioso)

Presidente: **FABIO GALIAZZO** Segretario: **ALBERTO TOSI**

SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa: **riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary.**

ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Sabato 18 APRILE 2009
CENTRO CONGRESSI HOTEL RUSSOT - MESTRE

Scopo dell'Assemblea Distrettuale è di preparare i dirigenti entranti che andranno a ricoprire gli incarichi direttivi del club. Viene organizzata come incontro di una giornata in aprile o maggio.
Vi devono partecipare i presidenti eletti e i soci che svolgeranno incarichi di rilievo durante l'annata.

(G.A.) La presidenza dell'Assemblea viene assunta dal PDG Cesare Benedetti. Apre la riunione il Governatore in carica Alberto Cristanelli che dopo il solenne saluto alle bandiere al suono dei tre inni, invita i presenti ad un momento di raccoglimento per le vittime del recente terremoto in Abruzzo. Per le offerte a favore del territorio colpito prospetta come mezzo migliore quello di convogliare le offerte individuali o dei club verso il Distretto per ottenere un intervento quantitativamente più efficace.

La relazione programmatica del Governatore Inc. Luciano Kullovitz.

Dopo i saluti di rito del R.C. Venezia-Mestre, ospitante dell'Assemblea e del presidente designato Riccardo Caronna, nonché quelli della rappresentante dell'Inner Wheel, e del Rotaract, prende la parola il Presidente Incoming Luciano Kullovitz. Nel compiacersi per la numerosa partecipazione di ben 487 membri di club, il prossimo Governatore introduce la sua relazione richiamandosi al tema del Presidente Internazionale dell'annata 2009 - 2010 J. Kenny "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani" (Una associazione moderna o un cimelio del passato? Dipende da noi) e ne richiama i punti programmatici più importanti: la centralità del club, la continuità progettuale sulle aree acqua, sanità, fame e alfabetizzazione e la riaffermazione dei valori fondamentale del Rotary. Ed a questi si affianca il programma Polioplus nella sua nuova enunciazione **"End Polio Now"**, ovvero completare ora la campagna contro la Polio. Indicazione programmatica importante è inoltre la crescita degli effettivi (almeno un socio all'anno e possibilmente donna; mantenimento dell'esi-

Il Governatore Incoming Luciano Kullovitz
(foto Pivirotto)

continua a pag. 2

da pag. 1: ASSEMBLEA DISTRETTUALE

stente almeno all'80%). La centralità del club,come fonte di amicizia e di attitudine creativa al service, l'impegno a far bene nel mondo e farlo sapere, il continuo processo formativo etico e di cultura rotariana, sono stati indicati come passaggi fondamentali per avvicinarsi ad un ruolo di leadership quale è richiesto a chi ha posizioni di responsabilità nel club. E sul piano operativo deve applicarsi continuità ai progetti che nel corso dell'annata non si sono ancora conclusi dando così concretezza alle iniziative annunciate.

Vi sarà un valido appoggio del Distretto alle attività dei club. La struttura dei suoi organi direttivi è stata disegnata similmente a quella prevista dal Piano Direttivo degli stessi club e cioè un coordinatore ed un solo presidente di commissione. Il che permetterà una maggior semplificazione dei rapporti con i club medesimi a cui in questa annata sarà dato un sostegno economico per gli eventuali loro progetti, grazie ad un fondo ad hoc costituito. Per quanto riguarda l'Annuario, sarà data forma tascabile a quello dei soci del Distretto lasciando ad un cd allegato l'elencazione di tutti i soci dei dieci distretti italiani.

Le manifestazioni distrettuali verranno contenute al minimo di programma: il 14 ottobre sarà tenuto un Forum sulla sicurezza a Venezia, alla Scuola Grande di S. Rocco; un altro Forum riguarderà la solidarietà, mentre in associazione con l'Inner Wheel verrà trattato il tema "Longevità come risorsa" a Padova presso l'Opera Immacolata Concezione.

E riprendendo l'argomento dell'effettivo, Kullovitz, ha focalizzato il problema che se l'aumento dei soci è stato sempre «una testimonianza di vita e di forza» del nostro sodalizio, si è dovuto constatare come molti soci dopo il loro ingresso nel club abbiano perduto la giusta motivazione allo spirito rotariano,secondo cui nel Rotary bisogna mettersi al servizio degli altri e non di sé stessi e delle proprie ambizioni. Perciò l'entrata di nuovi soci deve essere valutata soprattutto in base all'impegno e alla passione che il candidato dimostra.

Per la formazione dei nuovi soci saranno organizzati due seminari: uno ad est e l'altro ad ovest del territorio distrettuale,come pure sarà curata particolarmente anche la preparazione dei soci Rotaract con analoghe riunioni di studio poiché ormai la nostra associazione giovanile ha raggiunto una consistenza di 500 soci distribuiti in 36 club.

Infine, sarà un grosso impegno di programma sostenere l'immagine esterna del Rotary. A tal fine è in preparazione per il giorno 23 febbraio 2010 il Rotary Day, cioè una grande iniziativa sul piano nazionale di tutti i distretti italiani. Ma va riaffermato che la migliore visibilità del Rotary può ottenersi con una forte presenza nel contesto locale del club con la realizzazione di attività mirate a coprire le nuove esigenze del nostro tempo quali le povertà diffuse, la solidarietà e la sicurezza e ogni altro aspetto di disagio e su questa progettualità per la comunità locale non potrà mancare la generosa dedizione di tutti i rotariani.

Questo il messaggio finale del Governatore Inc. Luciano Kullovitz:

Il Rotary è fare.
Ma meglio ancora direi il Rotary è partecipare.
Partecipare è molto di più di fare:
È fare con gli altri,
È scendere in mezzo agli altri,
È ascoltare e capire gli altri,
È fare proprie le altrui legittime aspirazioni.

I soci partecipanti all'Assemblea: Pivirotto, Galiazzo, Silvestri, Tosi e Andriotto.

I giovani di oggi per il Rotary di dopodomani

di Carlo MONTICELLI, del R.C. Milano-Sud-Est, già membro del Consiglio Direttivo del R. I. dal 1998 al 2000

(.....) Come sarà dopodomani il ROTARY = ancora un'associazione "visionaria"?

Immaginiamo e anticipiamo il futuro. Pensiamo in positivo a tutti i livelli con obiettivi condivisi stimolanti e raggiungibili. Siamo un'organizzazione "globale" con grandi potenziali di sviluppo, amicizia e opportunità di servizio qualificato. Nel rispetto delle diverse culture, tradizioni, esigenze. Ricordiamo sempre che ognuno ha un forte punto di vista personale basato sulle sue esperienze/conoscenze indivi-

continua a pag. 3

da pag. 2: ASSEMBLEA DISTRETTUALE

duali. Non diamo nulla per scontato.

Muoviamoci nel rispetto delle nostre diversità e con sensibilità all'ottica degli altri.

Quale sarà il Rotary futuro?

Ecco tre citazioni:

- *" Il miglior modo per prevedere il futuro è inventarlo "* di Francis Ford Coppola.

I motti dell'amico Luis Vicente Giay, Presidente Internazionale 1996-97

- *" Costruisci il futuro con azione e visione"*

e di John Kenny Presidente 2009-10

- *" Il futuro del Rotary è nelle vostre mani".*

Guardiamo sempre avanti da "costruttori" e non da "semplici rassegnati osservatori"!

È certo che nel mondo globalizzato e tecnologico di oggi e, ancora di più, di dopodomani, molte delle nostre memorie e abitudini, anche nel Rotary, dovranno modificarsi se vorremo, come diceva Paul Harris, anticipare il mondo che cambia.

Pensiamo al contesto del 1905 nel quale il Rotary nacque a Chicago, e ai cambiamenti avvenuti in questi 104 anni. Dobbiamo riconoscere che la visione del nostro fondatore è stata fondamentale ma non sarebbe bastata a garantire il formidabile sviluppo globale del Rotary se non si fosse via via trasformato.

Nel tempo non sono cambiati i nostri forti ideali del renderci utili agli altri come motore di ogni attività, di:

1. Amicizia fra i Rotariani per servire
2. Correttezza e onestà negli affari e professioni
3. Attività e vita orientata al servizio
4. Comprensione internazionale, buona volontà e pace attraverso l'amicizia mondiale di professionisti e uomini d'affari uniti negli ideali del Rotary.

La nostra organizzazione, i programmi, le azioni e le regole si sono però modificate molto anticipando e adattandosi al contesto locale e al nuovo. Continuiamo a gestire con coraggio questo continuo cambiamento! È la nostra carta vincente.

Abbiamo bisogno di cambiare e di attirare per tempo nuove energie.

Il grande comunicatore Rotariano Cliff Dochterman, Presidente Internazionale 1992-93, al Los Angeles International Institute del Giugno '08, parlando del "Fuoco amico Rotariano" come un grande rischio per tutti noi, ha ricordato che ogni tanto alcuni nostri amici "conservatori" [quelli che parlano di qualità o quantità] ci tormentano dicendoci:

- *no a nuovi club, bastano quelli che abbiamo anche se poco attivi, ne abbiamo già tanti nel nostro Distretto;*
- *no a troppe donne, non hanno tempo e quando sono entrato non c'erano;*
- *no a giovani e non abbastanza importanti, pur se qualificati, che aspettino;*
- *no questa classifica è già coperta;*
- *no se cresciamo, il locale che ci ospita ogni settimana non è abbastanza capiente e dovremo cambiare sede;*
- *no a chi, pur entusiasta del Rotary, per impegni professionali o di famiglia, non riesce a frequentare molto;*
- *no alle nuove tecnologie, PC e e-mail lasciamoli alle segretarie;*
- *no a nuovi Rotariani, dai molti che pur frequentando non si sono mai attivati per presentarne uno (sono circa l'80 %);*
- *altri si oppongono a nuovi programmi o a cambiamenti dicendo "non l'abbiamo mai fatto";*
- *non comunichiamo, perché il Rotary deve fare del bene ma non lo deve far sapere;*
- *ero pronto a venire coinvolto ma nessuno me l'ha mai domandato:*

e così via.

Anche noi siamo stati obiettivo di "fuoco amico Rotariano"? Io credo di si !

Come condividere l'innovazione verso un Rotary futuro migliore e più dinamico?

Io credo molto nei forti potenziali attuali di sviluppo del nostro Rotary. "Qualità e Quantità" vanno gestite in positivo. Nella società di oggi, e ancora di più in quella di dopodomani, nel mondo degli affari e professionale, il numero dei potenziali giovani Rotariani di qualità è certamente in crescita, sono il nostro futuro e il Rotary è il loro futuro.

Carlo Monticelli

Dobbiamo solo individuarli, conoscerli, informarli su che cosa il Rotary è e fà, motivarli ai nostri ideali e ai benefici dal vivere attivamente il Rotary. Certamente una grande risorsa italiana è il Rotaract che trasmette in anticipo alle nuove generazioni il nostro DNA ma non basta, dobbiamo anche rendere più interessanti, innovative e rapide le nostre riunioni/azioni; adattarci ai gusti e alle aspettative dei più giovani (anagraficamente o biologicamente).

Riduciamo il tempo richiesto ai Rotariani anche usando le nuove tecnologie di comunicazione come Internet, E-learning, YouTube, Wikipedia, Skype, ma senza esagerare perché l'amicizia si rafforza solo se ci incontriamo di persona. Condividiamo e approfittiamo della grande occasione che ci è stata offerta di appartenere al Rotary. Io dico sempre, che la mia vita sarebbe stata diversa se non avessi incontrato il Rotary, tante occasioni per imparare, rendermi utile e trovare nuovi amici "di qualità".

Nella realtà di oggi cos'è il Rotary?

Bernard Cova lo chiama "Marketing tribale"; oggi la tribù è un gruppo, non necessariamente omogeneo, unito dalla condivisione di emozioni e passioni.

Una persona non è sola se fa parte, almeno mentalmente, di una comunità. I 3 livelli sono: 1 famiglia, 2 lavoro, 3 "tribù".

L'iper-personalizzazione ci porterà verso la Leadership one-to-one.

Il motore del Rotary è l'amicizia anche one-to-one!

La nostra identità = Chi siamo? Condividiamo:

1. Il nostro senso di appartenenza al Rotary
2. Lo spirito di squadra nel Rotary Internazionale
3. La percezione dei nostri diritti/doveri

Come innovatori Rotariani non dobbiamo "solo Convincere" ma pro-attivamente individuare, selezionare e motivare con cura i nostri "giovani" Rotariani di DOPODOMANI!

Aiutiamoli a rendere la loro partecipazione al Rotary veramente molto attraente!

Costruiamo insieme ai giovani di oggi il Rotary di dopodomani!

Carlo Monticelli

Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti di martedì 7 aprile 2009 - Rovigo - Hotel Cristallo

Conversazione del Prof. DARIO FORTIN Ricercatore Universitario presso la Facoltà di Scienze Cognitive sul tema: "Accoglienza e formazione della persona dal Concilio Vaticano II ad oggi"

Esperienze a Villa S. Ignazio di Trento: una cooperativa sociale e comunità di accoglienza con i gesuiti accompagnatori spirituali.

Soci presenti: G. Andriotto, Brugnolo, Buonamici con Nora, Camellin, Gb De Stefani, Galiazzo, Girardello, Massarente, L. Mazza, Mazzucato, Padoan, Pivari, Pivirotto, Rizzi, Russo, Saro, Sichirollo, Silvestri, Tosi, Zonzin con Roberta, Zuolo.
In compenso d'assenza: A. Bergamasco, Assistente del Governatore, presente al R.C. di Adria.
Ospiti del club: il relatore e la giornalista Laura Degan del quotidiano Il Gazzettino di Rovigo .
Ospiti dei soci: le signore Anna Bentini e Nadia Giuriato e il signor Giovanni Barabesi di Massarente.
Hanno giustificato l'assenza: Boniolo, Cappellini, Catozzo, Costanzo, G.De Stefani, Ghibellini, E. Mazza, Rebba, Sartori, Ubertone, Zambon.

◆

La "differenza" come straordinaria ricchezza

Alessandro Massarente

Un tema, quello dell'accoglienza e della solidarietà, di triste attualità in questi mesi, è stato affrontato con semplicità e chiarezza nel corso della relazione del rodigino Dario Fortin, attraverso la storia e le esperienze vissute in prima persona presso Villa S. Ignazio a Trento, una Cooperativa di Solidarietà Sociale attiva da più di settant'anni in diversi campi di azione.

In una prima fase, dal 1929 al 1962, Villa S. Ignazio si forma come luogo di unione tra chiesa e laicato tramite la pratica degli esercizi spirituali mutuati da S. Ignazio di Loyola. In una seconda fase la struttura, a partire dagli anni sessanta, si configura come luogo in cui si svolgono congiuntamente attività di orientamento per i giovani, di accoglienza, di solidarietà sociale e volontariato, tramite il fondamentale contributo di padre Livio Passalacqua, sulla scia dei cambiamenti introdotti dal Concilio Vaticano II e dai movimenti di contestazione.

Dagli anni Novanta Dario Fortin contribuisce in maniera decisiva a questo percorso quale coordinatore generale per 18 anni della Cooperativa di Solidarietà Sociale, vivendo in prima persona il passaggio a Fondazione S. Ignazio, la quale ha consentito fino a oggi di mettere in rete le diverse associazioni 'no profit', di statuto laico e sottoposte ognuna a periodico rinnovo dei propri organi, gravitanti attorno alla struttura originaria.

La formazione e l'educazione al dialogo ha costituito uno dei nuclei fondamentali di azione che si esprimono a Villa S. Ignazio, volto principalmente ad aiutare le persone, che attraversano un periodo difficile, a ritrovare la consapevolezza di sé: in 25 anni circa 10.000 persone hanno partecipato al Laboratorio di Educazione al Dialogo, superando con l'aiuto di educatori momenti di disagio dovuti a difficoltà sociali o familiari.

In tali attività particolare attenzione è rivolta al ruolo degli stessi educatori, che tra i propri requisiti devono maturare, nel corso della propria formazione alla relazione di aiuto verso il prossimo, la fiducia come tendenza attualizzante, la congruenza come opportunità di offrire riferimenti con le proprie azioni, l'accettazione come capacità di considerare positivamente l'"altro" in maniera incondizionata, l'empatia come attitudine a mettersi "al posto di" chi ha bisogno di aiuto, facendo in modo che l'educando si senta realmente "compreso".

Il Prof. DARIO FORTIN

Nell'ambito della formazione e della comunità di accoglienza, gli educatori, sia residenti che giornalieri nelle strutture di Villa S. Ignazio, provenienti da diversi ambiti – volontariato, obiezione di coscienza, tirocinio –, hanno negli anni praticato diverse forme di accoglienza, rivolte tra gli altri ai bambini con disabilità, ai senza dimora, alle prostitute, ai minori stranieri, ai rifugiati.

Il fenomeno dei flussi migratori ha nel tempo aumentato i numeri delle richieste di aiuto e conseguentemente ridotto le capacità delle strutture di accogliere le persone, rendendo ancora più decisivo il ruolo del volontariato e di comunità di questo tipo nel tessuto sociale del Paese.

Riteniamo peraltro che in una società multietnica come la nostra, dove crisi economiche e disastri naturali hanno recentemente acuito fenomeni di conflitto sociale e mostrato nel contempo la forza della solidarietà, il processo educativo, in particolare quello rivolto all'accoglienza e all'aiuto, sia in grado di insegnare a tutti noi che le "differenze sono una straordinaria ricchezza", che l'aiuto portato verso chi è diverso, emarginato, incompreso, sia uno dei modi fondamentali per rafforzare i caratteri di una società solidale con le comunità che portano in essa la ricchezza delle proprie tradizioni e culture diverse.

Villa S. Ignazio a Trento

Dario Fortin ha fatto toccare con mano questa realtà a chi ha potuto ascoltare dopo la conviviale il racconto della propria esperienza di educatore, anche attraverso il libro di cui è autore, distribuito ad alcuni dei presenti, dal titolo "L'esperienza di Villa S. Ignazio. Settant'anni di formazione di giovani e adulti a Trento", Erickson, Trento 2004.

Un'esperienza di educatore che ha profonde radici nelle esperienze formative – nella famiglia, nella scuola della maestra Nilde Geddo, nello scoutismo della AGESCI cittadina, nella parrocchia e nel coro di S. Bortolo – svolte fino ai vent'anni di età a Rovigo, dove molti lo ricordano con fraterna amicizia.

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA DEL CANALETTO "VENEZIA E I SUOI SPLENDORI" - TREVISO - CASA DEI CARRARESI
Conviviale a Villorba (Tv) presso l'Osteria «da Vicino»

Soci partecipanti: Bergamasco con Zita, Biancardi con Donatella, Camellin, Casarotti con Antonietta, Galiazzo con Maria Alessandra, Ghibellini con Sandra, Mampreso con Alberta, Mazzucato con Chiara, Mercusa con Adriana, Montini, F.Noce con Fiorenza, Pelizza con Anna Paola, Pivirotto, Rizzi con Ivana, Silvestri, Tosi, Zonzin con Roberta. La signora Paola Fiocchi Stocco.
Ospiti dei soci: di F.Noce il Dott. Ezio Catrozzi con la moglie; di Galiazzo: la figlia Giorgia, l'Avv. Anna Elisa Avezzù, il Dr. Pier Rodolfo Avezzù con la moglie Giusy Meloni, l'Ing. Marco Avezzù con la moglie Elena Formentin e i figli Lorenzo e Federico.
Rotariani in visita: il socio onorario del nostro club Ing. Jean Marie Poinsard, socio attivo del R.C. di Melun, con la moglie Francoise e il Dr. Roussel Philipe, pure socio attivo del R.C. di Melun con la moglie Brigitte.

◆

(Vice GA) - Vedute spalancate su una Venezia dai fastosi palazzi sul Canalgrande,vessilli al vento,cieli e nuvole ed una moltitudine di gente punteggiata in parrucca e tricorno. E sempre con profondi effetti prospettici che sembrano amplificare persino le anguste stanze di Cà dei Carraresi ove è ospitata la Mostra intitolata a Canaletto e di cui sono state esposte ben 24 opere con quelle degli altri famosi vedutisti.

Canaletto: il Bucintoro

Ma l'incanto di una pittura, sia pur divenuta nel tempo di maniera, non sarebbe stato reso possibile se non si tenesse in considerazione l'uso della 'camera ottica' che consentiva attraverso un sistema di specchi di disegnare preventivamente tutta la struttura della'veduta' a cui poi si dedicavano i garzoni di bottega sotto la guida del maestro.

Piuttosto nutrita la schiera dei soci rotariani del nostro club e dei loro ospiti che ha partecipato alla visita guidata della Mostra, introdotta con disegni e due dipinti di Gaspar van Wittel, pittore fiammingo attivo nel 600 a Venezia ove fa conoscere lo stile vedutistico sperimentato per la prima volta da Vermeer con la veduta di Delft. Per la storia, iniziatore del vedutismo veneziano è stato Luca Carlevaris, vissuto sempre a Venezia. e del quale si sono visti in mostra venti opere con soggetti in prevalenza di regate e di ingressi di ambasciatori accreditati presso la Repubblica.

Il nucleo centrale della esposizione è stato formato dalle opere del Canaletto(diminuitivo per distinguerlo dal padre Bernardo Canal, pittore anch'egli), in gran parte e forse le migliori provenienti da importanti musei d'Europa,fra cui due musei russi, (una con l'entrata di un ambasciatore, l'altra il Bucintoro) che hanno illustrato cronologi-

F. Guardi - Il Bucintoro a S. Nicolò

camente la sua produzione pittorica,da quella giovanile caratterizzata da tensione drammatica a quella scenografica dell'età matura. In particolare quelli del periodo inglese.

Attorno a questo nucleo,due bellissime vedute del nipote Bernardo Bellotto,celebrato anni fa con una mostra all'Isola di S. Giorgio delle sue opere aventi per soggetto la città di Dresda.

Arricchiva la rassegna una serie di quadri di Michele Marieschi,artista riscoperto nel novecento nella cui bottega lavoravano ai dipinti più collaboratori a seconda delle loro specialità, cieli, acque, figure o altro.

Ma la mostra si conclude con un luminoso dipinto di Francesco Guardi "Il Bucintoro a San Nicolò del Lido" nel quale qualche critico vi ha visto le tristi luci dell'imminente fine di una Repubblica che non risorgerà più.

È'seguita la conviviale nel Ristorante «Da Vicino» a Villorba che ha messo in campo fra l'altro degli asparagi fritti, vera primizia culinaria per il nostro attivissimo Segretario Alberto Tosi. Al levar delle mense, con il canto borgognone "La,la,la". il nostro socio Jean Marie Poinsard, girovoltando le mani ha diretto il coro, siglando così la sua simpatica presenza con quella di sua moglie Francoise e degli amici Rousset Philippe e Brigitte, anch'essi del R.C. di Melun.

◆

(Alcuni scatti di Fausto Pivirotto)

Il Presidente Inc. Alberto Mampreso

Ph. Rousset e JM Poinsard

I coniugi Pietro e Roberta Zonzin

IL FORUM DISTRETTUALE A PORDENONE:
CHI SIAMO, DA DOVE VENIAMO, DOVE ANDIAMO.

"...Questo Forum è stato pensato e voluto come una possibilità di riflettere insieme su alcuni interrogativi che ciascuno di noi, come persona, porta con sé dalla nascita e per tutta la vita..."
ALBERTO CRISTANELLI
Governatore 2008/2009

Estratto dalla Relazione di Mons. Rino Fisichella

IL SENSO DELLA VITA UMANA

La vita possiede forme di inesorabilità che tutti conosciamo, perché ne facciamo esperienza diretta. Una colpisce in modo particolare, perché è impressa in ciò che possediamo di più personale: il nostro volto. In pochi centimetri, la natura impegna ognuno a verificare le diverse tappe della vita. Implacabile come non mai, quella stessa natura che affascina nel momento in cui ne ammiriamo la maestà delle montagne o l'estensione dei mari, sembra diventare nemica quando obbliga ogni giorno a verificare chi siamo. Nessuna illusione sul tempo che passa; il volto lo dimostra e non rimane che prenderne atto. Con il passare degli anni gravitano sulle nostre spalle anche una somma di esperienze, positive e negative, che segnano lo sviluppo della nostra personalità. Il volto che si specchia coglie in un istante il dramma della vita. Se la certezza accompagna il tempo passato, il futuro è carico di incognite. Forse, il progresso compiuto dalla scienza non permette più che ci si ponga la domanda: "da dove vengo?"; nonostante tutto, però, rimane immutata la

Mons. Rino Fisichella, Presidente Pontificia Accademia per la vita

domanda: "dove sto andando?". Il miracolo dell'inizio della vita non è ancora stato scoperto, ma già sono poste le premesse per un intervento sempre più dominante della tecnica sulla natura; eppure,la stessa conquista che promette di estendere oltre il limite biblico la durata dell'esistenza, non è in grado di rispondere alla domanda" cosa sarà di me dopo questa vita?".

Bisogna, quindi, puntare lo sguardo primariamente sui momenti più positivi dell' esistenza per cogliere in essi il significato che possiedono e quel senso globale che sarà in grado di dare risposta anche ai momenti più drammatici che la vita comporta. È in forza di questa considerazione che desideriamo porre la domanda sul senso dinanzi all'esperienza dell'amore. Questo non sarebbe pieno se non portasse con sé la domanda sul senso. Che senso ha, infatti, amare ed essere amato? Per l'uomo di oggi, che spesso confonde l'amore con la passione o che sperimenta i fallimenti di ciò che chiama amore, diventa difficile porsi una simile domanda; eppure, solo nella misura in cui è capace di dare una risposta all' amore, sarà in grado di affrontare la domanda sul senso del dolore e della morte. Contrariamente, la questione del senso sarà sempre sottoposta al ricatto dell'assurdo e non potrà incontrare l'uomo nell'istanza più personale che è quella della vita e non della morte. In questo contesto, merita riprendere tra le mani un testo significativo del Cantico dei Cantici. "Forte come la morte è l'amore" (8,6). È la conclusione a cui arriva l'ignoto autore sacro. Dinanzi al masso granitico della morte che esprime il non senso della vita, viene a porsi una forza così intima all'uomo, che è in grado di frantumare e disperdere l'assurdo della morte. Questa è certamente il termine ultimo verso cui tutto sembra muoversi nell'esistenza personale; qui l'assurdo trova l'espressione più coerente, soprattutto quando la morte si presenta avvolgendo tra le sue braccia la vita innocente e indifesa. Se, tuttavia, si trova qualcosa che è forte e totale come la morte, allora ciò significa che può essere vinta, e quindi anche distrutta. Qui sorge il volto dell'amore come forma definitiva in grado di dare senso a tutto, Il termine "amore",nel nostro testo,non ha l'articolo; è indice di una sua personificazione.Viene descritto come"forte", vale a dire in grado,di affrontare la lotta con la morte.

(...) Se morte e amore sono legati, è altrettanto vero che sono nemici e rivali e quindi in lotta fra di loro. Ciò che viene rivelato, tuttavia, è che la vittoria spetta all'amore e non alla morte. (...) Si potrebbe concludere facilmente sostenendo che quando a una persona si dice" ti amo" ciò equivale a dirle "tu non morirai mai". Il sigillo posto tra i due non ha più possibilità di essere rimosso, permane oltre la morte mostrando il vero volto dell'amore. Questo è il senso di una vita.

RIUNIONE NON CONVIVIALE DI CAMINETTO DI MARTEDÍ 21 APRILE 2009

RELATORE IL PRESIDENTE SU:
INIZIATIVE PRO TERREMOTATI D'ABRUZZO . INCONTRO DEL 17 MAGGIO A BRUXELS CON I PRESIDENTI DEI R.C. di MELUN, ZAVENTEM e GUTERSLOH. LE NUOVE ZONE DEL R.I.

Soci presenti: A. Andriotto, G. Andriotto, Galiazzo, Ghibellini, Mampreso, Mazzucato, M. Noce, Pivirotto, Tosi, Zonzin .
In compenso d' assenza: Silvestri.
Hanno giustificato l'assenza: Bergamasco, Buonamici, Catozzo, E. Mazza, Padoan, Sartori, Sichirollo.

◆

Il Presidente Galiazzo,dopo aver ricordato le vittime del terremoto in Abruzzo, intrattiene i pochi presenti circa le iniziative per le offerte in denaro alla raccolta pro terremotati. Al riguardo, illustra l'opportunità di allinearsi a quanto proporrà il Distretto che sembrerebbe orientato ad unirsi ad una donazione nazionale in via di realizzazione da parte di tutti i distretti italiani. Dà notizia di un intervento rotariano già effettuato dal Comitato Shelterboss di Torino.

Informa poi che nei giorni prossimi dal 6 al 9 maggio sarà in visita di passaggio a Rovigo il gruppo SGS (Scambio di Gruppi di Studio) costituito da cinque persone di nazionalità brasiliana (tre ragazze, un ragazzo, e un team leader) i quali verranno accompagnati in un giro di istruzione professionale in alcune entità produttive della nostra zona. Sarà accompagnatore l'Assistente del Governatore Arrigo Bergamasco.

Sulla proposta di formazione di un contatto quadrangolare fra il nostro Club, Zaventem e Gutersloh, molto caldeggiata dal Club di Melun, riferisce che il Comitato Direttivo ha esaminato l'argomento rilevando opinioni diverse per cui ha ritenuto di rinviarne la trattazione ad una riunione della prossima assemblea dei soci. Intervengono Maurizio Noce con un parere favorevole; contrario Mazzucato.

La riunione si è conclusa sull'argomento delle nuove zone determinate dal Consiglio Direttivo del Rotary International su cui il Presidente dà alcune delucidazioni rinviando all'ultimo bollettino del club che ha ampiamente trattato la nuova distribuzione dei distretti che per quanto concerne il Distretto 2060 è stato assegnato alla zona 19 spostandolo dalla zona n. 12

Il Rotary Club di San Doná di Piave ha trattato il tema del Testamento Biologico con la relazione del proprio socio DR. GIANFRANCO DIANESE, Medico Pediatra.

(LA PUBBLICHIAMO RINGRAZIANDO PER AVERCI TRASMESSO IL TESTO E CONSENTITO LA RIPRODUZIONE)

UN TESTAMENTO BIOLOGICO ?

di Gianfranco DIANESE

Pediatra Ospedaliero. Primario di Pediatria e Patologia Neonatale a San Donà di Piave ed a Portogruaro, Direttore del Dipartimento di Pediatria dell'ASSL 10 (a riposo). Cofondatore e già Presidente del Comitato Etico della stessa ASSL. Magistrato Onorario presso la Corte d'Appello di Venezia, Sezione Minori Civile e Penale, per circa un decennio. Presidente Regionale Veneto e Membro del Direttivo Nazionale AIART (Associazione Spettatori). Membro del R.C. di San Donà di Piave. PHF.

◆

Il punto di domanda che contrassegna il titolo sottolinea le grandi perplessità che esistono sull'argomento e che sono presenti in chiunque lo affronti, anche con mentalità profondamente diverse e spesso inconciliabili, essendo il nucleo del contendere quello fondamentale del significato da attribuire alla vita umana ed alla sua fine.

Il comune testamento permette alla persona di disporre, secondo forme cautelari previste dalla legge, circa l'utilizzo dei beni mobili ed immobili di sua proprietà, ed anche del proprio corpo, DOPO la morte.

Ma un Testamento Biologico che permetta di disporre la propria morte è cosa giusta e fattibile ? La Vita è bene disponibile?

Attorno a questa domanda gira la nostra ricerca tesa a scoprire una verità; poiché la Verità è una e noi siamo molteplici e frammentari, ognuno di noi ne vede e ne fa sua una parte, avendo sempre la presunzione che quella sia la vera Verità. Per affrontare il problema (che comprende anche eutanasia ed aborto in un tutto indissolubile) dobbiamo cercare un terreno neutro, nel quale non entrino posizioni personalistiche ed aprioristiche: quelle religiose, elevatissime ma non universalizzabili; quelle radicallibertarie, un tantino parossistiche; quelle filosofico-stoiche, nobilissime ma elitarie.

Liberati da tali condizionamenti, cerchiamo d' interpretare la Vita con la visione più obiettiva possibile, limitandoci ad osservarla nella sua manifestazione e nella sua essenza.

Ciò che vediamo di essa è il prorompere da ogni lato, l'essere sempre inarrestabilmente avanzante ovunque: essa continua all'interno del cadavere, dentro ad un tronco marcio e addirittura sopra la cosa più morta ed inerte che esista, come il sasso; per quanto essa venga distrutta, ricompare sempre come forza indomabile e necessaria.

La Vita la conosciamo bene, perché di essa noi partecipiamo e ne abbiamo diretta e personale esperienza; nessuno ci deve spiegare cosa essa sia.

Ed il suo opposto, la Morte, che cos'è? Questo è il segreto che mai conosceremo: vediamo la morte degli altri nel suo aspetto esteriore, ma non ne conosciamo il significato, il contenuto, le sensazioni, se pur ci sono. Della nostra, poi, men che meno.

Le idee diffuse e le interpretazioni che nutriamo attorno ad essa ce la fanno ritenere la fine di tutto, come appare nelle grandi creazioni letterarie (si pensi ad Achille nell'Ade, secondo Omero, o allo spirito vitale delle Upanisad), anche se le grandi filosofie e le tre religioni professate dalla quasi totalità del genere umano (Cristianesimo, Islam, Buddismo) parlano, pur se in modi e forme completamente diversi, di un'altra vita dopo la morte.

Dunque, se di ciò che è Morte riusciamo ad avere solo un'immagine esterna ed una supposizione, abbiamo invece esperienza e conoscenza diretta e partecipata di ciò che è Vita.

Poniamoci ora l'ulteriore domanda: da dove viene la sua forza insopprimibile, da cosa è fatta, qual è l'elemento che la sostiene?

Che uno sia Evoluzionista o Creazionista, deve convenire che ogni vivente è i suoi geni, i quali assemblano il suo organismo compiuto solo perché sia il laboratorio nel quale essi evolvono e si riproducono.

Da questa loro azione possono derivare anche dolore e malattia, perché i geni non lavorano per farci belli sani e felici, ma solo per portare avanti, attraverso noi, la loro riproduzione.

E se alla fine moriamo, è perché non ci hanno fatti per durare, ma per lasciar posto a nuove forme.

Tutto ciò fin da quando la Vita, umana e non, ha fatto la sua apparizione su questo nostro pianeta.

E allora, questa vita che ci è data, può essere considerata una nostra proprietà, o è invece una specie di "usufrutto obbligatorio" connesso a sue regole intrinseche da noi non modificabili?

Il Testamento Biologico, come finora ipotizzato, sarebbe di due tipi: "Direttiva anticipata" e "Direttiva di delega".

La prima, con la quale il soggetto dispone ora per allora; la seconda, con la quale individua la persona su cui grava la responsabilità di decidere per lui; entrambe sono minate dai dubbi sulla genuinità del proposito, sulla sua confermabilità nel momento supremo, sulla natura autenticamente pietosa, oppure interessata per stanchezza, avidità per altre motivazioni, in colui che fosse delegato a decidere.

Scelte quindi che potrebbero creare più problemi di quelli che si vorrebbero risolvere.

La vita, questa vita, è l'essenza stessa per cui tutto vive, anche il nostro pensiero, anche la nostra volontà, e perciò diventa non facile dire se sia nel nostro diritto assumere decisioni sull'estinzione volontaria di essa.

La scelta da farsi è del tipo "tutto o nulla", o si può o non si può disporne: ma, se si può, si può in qualsiasi momento e per qualsiasi "giusto" motivo, tenendo sempre ben presente quanto ognuno di noi sia di manica larga nel giudicare le proprie azioni e le proprie ragioni, e sia invece inflessibile nel giudicare quelle altrui.

Questa è la decisione di base, grave, difficile, che blocca o liberalizza poi tutte le altre conseguenti, e siamo noi uomini a doverla prendere. Dio e la Religione ci aiutano, ma per quella caratteristica specifica della nostra specie che è la libertà di decidere, non ci determinano.

La Filosofia ci fa pensare, ma non guida ogni nostra scelta. La Scienza qualche volta ci aiuta, qualche volta ci porta fuori strada, perché anch'essa sa di quando in quando essere stupida, pretendendo di fissare, per via strumentale, parametri e limiti circa la vita e la morte che sono al di fuori della nostra conoscibilità.

La scelta è quindi individuale, dolorosa, impervia, lacerante, difficilissima. Prima o poi avremo anche una legislazione, ma la norma non sarà dettata dalla Giustizia, bensì, come accade per ogni legge, da un accordo fra diverse forze e ideologie, come si trattasse di un qualsiasi altro interesse materiale.

Nel suo famosissimo libro "Il caso e la necessità" Monod scrisse: "…l'Uomo sa di essere solo nell'immensità indifferente dell'universo da cui è emerso per caso. Il suo dovere, come il suo destino, non è scritto in nessun luogo. A lui la scelta fra il Regno (delle idee) e le Tenebre".

Benché queste parole siano permeate di ateismo scientista, esse tuttavia giungono come una forte chiamata alla responsabilità in una Società che vede la Morte come una realtà inaccettabile, presume d'avere qualche diritto all'immortalità, ma della Vita è solo simpatizzante, e non amante.

Calendario delle Riunioni ed Agenda Maggio e Giugno 2009

MAGGIO

- **Martedì 12** - ore 13.15 - Hotel Cristallo - sala del caminetto - Rovigo.
  Riunione conviviale con launch (pranzo leggero e veloce) per soci, famigliari e ospiti. Parteciperà all'incontro la giovane studentessa statunitense ELLIE GAMACHE che, nell' ambito del programma scambio giovani del R.I. frequenta il penultimo anno del liceo scientifico "Paleocapa" della nostra città.
- **Martedì 19**
  Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti presso il ristorante " il Casonetto di Valle " dell' isola di Albarella (tel . 0426.330301) alle ore 19.30. Seguirà la visita al 21° Handicamp di Albarella ove assisteremo, tra l'altro, alla nuova manifestazione ricreativa del nostro socio Antonio Silvestri. **Partenza in pullman per Albarella dall'hotel Cristallo alle ore 18.15.**
- **Martedì 26**
  Riunione conviviale Interclub con i R.C. di Badia Polesine, Conegliano e Porto Viro per soci, famigliari e ospiti a Fratta Polesine - Villa Molin Avezzù ore 20.00
  Tema della serata: FRATTA CARBONARA. Interverrà il Sindaco di Fratta Polesine - Geom.Riccardo Resini - con la Giunta Municipale; sarà proiettato un breve DVD e sarà rappresentata una scena del banchetto carbonaro. Partenza da Rovigo hotel Cristallo alle ore 19.30 con mezzi propri. I soci automuniti sono pregati di dare un passaggio ai soci sprovvisti di mezzo proprio.

GIUGNO

- **Martedì 2**
  Riunione cancellata perché cadente in giorno festivo.
- **Martedì 9** - Rovigo - Sala Oliva dell'Accademia dei Concordi - ore 17.30:
  Presentazione da parte del Prof. Roberto Pozzi Mucelli, Ordinario di Radiologia Diagnostica all'Università di Verona, del manuale di "ANATOMIA RADIOLOGICA", terza edizione-Piccin Libri- Autore il socio del nostro club FERNANDO MAZZUCATO.

  Alle ore 20.15 riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti presso l'hotel Cristallo della nostra Città. Relazione del socio del nostro club ANDREA ANDRIOTTO sulla realizzazione del M.G., con i R.C. di Adria e Chioggia, in favore del Centre de Sante' di Muhura (Rwanda).
  Conferimento dell'onorificenza rotariana P.H.F. ad un socio del club.
- **Martedì 16** - Rovigo - *RIUNIONE CONVIVIALE CON ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI.*
  Hotel Cristallo. ore 20,15. Ordine del giorno:
  1°) approvazione delle modificazioni al Regolamento del Club proposte dal Consiglio Direttivo; 2°) esame proposta di estensione del contatto ai club di Zaventem e Gutersloh; 3°) varie ed eventuali;
- **Martedì 23** - Riunione non conviviale di caminetto Rovigo- Hotel Cristallo ore 19.00
  Relazione sul Congresso Distrettuale, tenutosi a Riva del Garda il 22/23 maggio. Relatori: il Presidente e i soci che hanno partecipato.
- **Martedì 30**
  Passaggio delle consegne dal Presidente Fabio Galiazzo al Presidente Incoming Alberto Mampreso.
  Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti.
  Hotel Cristallo ore 20.15 - Rovigo.

RIUNIONE CONVIVIALE PER SOCI, FAMIGLIARI e OSPITI DI MARTEDÍ 28 APRILE 2009, ROVIGO - HOTEL CRISTALLO - ORE 20.15

RELATORI IL Dott. ANTONIO SILVESTRI, SOCIO del CLUB e il Dott. GABRIELE GALIAZZO SUL TEMA: "ANIMALI DA COMPAGNIA: UN UNIVERSO DA CONOSCERE"

Soci presenti: G. Andriotto, Bergamasco, Donatella Biancardi (assente Enrico per motivi di lavoro), Brugnolo, Buonamici con Nora, Camellin, Cappellini, G.De Stefani, Galiazzo con Maria Alessandra, Girardello, Mampreso con Alberta, Massarente, E. Mazza con Lidia, Mazzucato, Mercusa con Adriana, Montini, Padoan, Pelizza con Anna Paola, Pivari, Pivirotto, Rebba, Rizzi, Russo, Sartori, Sichirollo, Silvestri, Suriani con Silvia, Tosi, M.Ubertone, Zambon, Zonzin con Roberta, Zuolo.
Ospiti del club: il dott. Gabriele Galiazzo, relatore, con la moglie Maria Teresa; il dott. Luciano Kullovitz, Governatore del nostro Distretto per il prossimo anno rotariano, con la moglie Luciana; gli studenti universitari Claudia Maragno e Marco Veronese, che hanno partecipato al RYLA 2009; il dott. Guido Pizzamano con la moglie Emanuela e con la giovane studentessa Ellie Gamache, da loro ospitata nell'ambito dello scambio annuale giovani del R.I. .
Ospiti dei soci: il rag. Rino Galiazzo con la moglie Zita e la studentessa Giorgia Galiazzo, rispettivamente genitori e figlia del Presidente Fabio.

Hanno giustificato l'assenza: Biancardi, Boniolo, Catozzo, Costanzo, Dalla Pietra, Gb De Stefani, Ghibellini, Saro.

La signora Galiazzo, il Dr. Gabriele Galiazzo, Fabio Galiazzo, Antonio Silvestri

continua a pag. 9

da pag. 8: conviviale del 28 aprile

di Enrico Mazza

Serata simpatica e leggera alla quale abbiamo avuto il grande piacere di ospitare il Governatore Incoming LUCIANO KULLOWITZ insieme alla gentile signora LUCIANA, vecchi amici del nostro Club e che in questa sede vogliamo ricordare soprattutto per l'infaticabile attività in favore dell'Handicamp di Albarella.

Erano ospiti anche ELLIE GAMACHE, la giovane studentessa statunitense che, nell'ambito del programma SCAMBIO GIOVANI del R.I., si trova a Rovigo dal mese di settembre e frequenta il penultimo anno del Liceo Scientifico "Paleocapa", ed i due giovani che abbiamo mandato al RYLA 2009 (ricordo che RYLA sta per ROTARY YOUTH LEADERSHIP AWARDS, incontri rotariani per la formazione di giovani leader) MARCO VERONESE e CLAUDIA MARAGNO.

Claudia Maragno e Marco Veronese

In apertura di serata Marco e Claudia ci hanno brevemente parlato di questa loro esperienza, per entrambi molto significativa sia sul piano culturale sia su quello umano per gli argomenti trattati (l'etica nelle varie discipline), per le conoscenze fatte, per le visite effettuate in alcune aziende.

È stato quindi ANTONIO SILVESTRI con la sua consueta "verve" ad aprire un fuoco pirotecnico di immagini, battute, filmati sull'inarrestabile crescita del fenomeno "animali da compagnia" che sembra quasi andare a compensare il calo di quelli "da reddito" o "da lavoro" conseguente alle mutate condizioni economiche e produttive della nostra società.

Mampreso Pres. Inc., il Governatore Inc. Kullovitz con la moglie Luciana

Prendendo le mosse dal grande ANGELO LOMBARDI, l'indimenticabile (per noi meno giovani!) "amico degli animali", il quale praticamente con l'inizio della TV "aprì" la divulgazione scientifica sul mondo animale con una trasmissione (bianco e nero!) di grande successo e due assistenti che sono rimasti nella storia televisiva: Bianca Maria Piccinino e Andalù.

E passando poi dalle esilaranti animazioni di BRUNO BOZZETTO che mettono a confronto i problemi del traffico in Italia ed in Europa.

Antonio Silvestri Presidente Eletto

Per spiegarci che nell'animale l'uomo trova quella semplicità che la vita più non offre, e che questa è la sua grande forza. Antidoto al "logorio della vita moderna". Ritorno al gioco. "Tutti credono che siano gli animali ad aver bisogno di noi, io credo invece che siamo più noi ad aver bisogno di loro" dice Silvestri. Pensiamo solo ai cani: da compagnia sì, ma anche da guardia, da difesa, da pastorizia, da valanga, da terremoto, antidroga, da guida non vedenti, ecc. ecc. ecc. Un universo!

Se uno digita su Internet "animali da compagnia" trova la bellezza di 1.030.000 siti, dai cani ai gatti, ai roditori, ai conigli, ai cavalli, ai rettili, agli uccelli, agli anfibi fino all'ultima moda: i ragni.

Ritorno alla semplicità e sindrome del "nido vuoto": single, vedovi, separati, ecc. sono in continuo aumento e queste famiglie monocellulari riempiono spesso il vuoto affettivo con l'animale da compagnia.

Ed il Dott. GALIAZZO a questo punto ha avuto buon gioco ad illustrarci il fenomeno sotto l'aspetto del mercato, che oggi vale 2 miliardi e 160 milioni di Euro esclusi medicinali e servizi veterinari, con una crescita del 30% negli ultimi cinque anni ed una ulteriore previsione del 20% per i prossimi cinque. Servizi cimiteriali compresi, perché p.e. a Padova c'è un cimitero con tanto di tombe, lapidi, fiori e servizio completo di sepoltura.

Ed è la seconda sindrome moderna dopo quella del "nido vuoto": l'umanizzazione dell'animale, l'animale diventato un umanoide.

◆

***Dott. Antonio Silvestri**, più che conosciuto in quanto Socio e Presidente Eletto del nostro Club, medico veterinario, Coordinatore del Sindacato Italiano Veterinari Liberi Professionisti, componente del Direttivo dell'ENCI Ente Nazionale Cinofilia Italiana di Rovigo.*

***Dott. Gabriele Galiazzo**, fratello del nostro Presidente in carica Fabio, Laureato in Scienze Politiche a Padova, dal 1977 ha creato una propria azienda per affiancare all'attività del negozio di famiglia un'attività all'ingrosso di vendita ed assistenza tecnica di prodotti per animali da reddito (suini e bovini). Nel 1987 inizia la diversificazione con orientamento sul settore pet-food e la distribuzione all'ingrosso di prodotti per piccoli animali. Dal 1992 in Consorzio con altre imprese e sotto il marchio Progetto Europa inizia la produzione in outsourcing e la distribuzione in tutta Italia, raggiungendo una quota di mercato oggi intorno al 4,5% e quindi tra le prime 10 in Italia.*

Labrador in coppia

LE COMUNICAZIONI DEL SEGRETARIO ALBERTO TOSI

- **LETTERA INVIATA VIA EMAIL AI SOCI PER AIUTI AI TERREMOTATI DELL'ABRUZZO**
  Care amiche e cari amici,
  in relazione al recente tragico terremoto in Abruzzo, informiamo che il Governatore del nostro Distretto - Avv. Alberto Cristanelli -, sciogliendo la riserva di cui vi abbiamo dato notizia con mail del 9 aprile u.s. (mail di invio del nostro bollettino n.8/2009), con lettera in data 15 aprile 2009, allegata alla presente, precisa le modalità di intervento a favore dei terremotati. Nel rinviare alla lettura della lettera del Governatore, raccomandiamo:
  1°: a coloro che intendono effettuare un versamento volontario ricordiamo che il numero di conto corrente del nostro Rotary, in essere presso la Banca Popolare di Vicenza sede di Rovigo, é il seguente: IT65F0572812200213570602575. Non dimenticare di precisare la causale "offerta pro terremotati Abruzzo";
  2°: a coloro che intendono "recarsi nelle zone terremotate per portare il loro personale e professionale aiuto, secondo le modalità e i tempi che dovranno essere indicati dalla Protezione Civile " a segnalarci la loro disponibilità. Assicuriamo, da ultimo, che il Consiglio Direttivo del nostro club, che sarà convocato entro breve termine, stabilirà, verificata la situazione finanziaria, l'ammontare del contributo da inviare al Distretto.
  Ringraziamo e porgiamo un cordiale saluto,
  A. Tosi, F. Galiazzo.

- **PREMIO NAZIONALE ARA PACIS**
  Ai Presidenti dei Rotary Club d'Italia - Loro Sedi
  Giovedì 7 maggio 2009, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo nel nuovo Museo dell'Ara Pacis in Via di Ripetta 190 la cerimonia di consegna del 40.mo Premio Nazionale Ara Pacis, assegnato quest'anno, a seguito delle preferenze espresse dai Rotariani di tutti i Distretti d'Italia, San Marino, Malta e Albania, all' A.I.L. Associazione Italiana contro le Leucemie - Linfomi e Mieloma.
  Il programma della manifestazione prevede la consegna del Premio nel prestigioso Auditorium ed un cocktail di chiusura.
  Desidero segnalare a Voi ed ai soci del Vostro Club l'importante cerimonia, pregandoVi di comunicare alla nostra segreteria i nominativi dei partecipanti. Con i più cordiali saluti - Antonio Paolini

- **DAL NOTIZIARIO DEL R.C. DI MELUN DEL 23 MARZO 2009**
  Fernando Mazzucatto, radiologue à Rovigo (et chanteur de bel canto à ses heures) désire donner à l'hôpital de Melun son traité d'imagerie radiologique. Nous allons contacter Jacques Sanson (chef de Service Radiologie, ancien Rotarien) auquel nous pourrions remettre cet ouvrage. Fernando sera à Melun le 18 ou 25 mai prochains.

- **4° SORRISO A GARDALAND**
  Su iniziativa dei nove Club di Verona e Provincia viene organizzata il 25 e 26 settembre 2009 la quarta edizione di "Sorriso a Gardaland", soggiorno per giovani diversamente abili presso il noto parco divertimenti, per offrire ai partecipanti un weekend di svago. Tutti i Club del Distretto sono pregati di segnalare i ragazzi/ragazze diversamente abili, fino ad un massimo di 100 unità, per la partecipazione all'iniziativa "4° Sorriso a Gardaland". I Club che vorranno partecipare dovranno far pervenire entro il 15 luglio p.v., presso la Segreteria. La scelta degli ospiti sarà effettuata da una Commissione dei Club sostenitori, in base alla disponibilità dei posti e ad un'attenta valutazione globale. La Commissione comunicherà ai Club interessati l'esito della domanda di ammissione per le conseguenti incombenze e prenderà direttamente contatto con le famiglie dei ragazzi/ragazze ammessi. Ai Club che proporranno l'invio dei giovani diversamente abili viene richiesto un contributo limitato a €. 100,00 per partecipante (compreso l'accompagnatore), che dovrà essere versato entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammission "SORRISO A GARDALAND"

- **FELLOWSHIP ROTARIANI IN MONTAGNA-VIGO DI FASSA-18-20 SETTEMBRE 2009.**

Informazioni e prenotazioni anche per la Fellowship Tennisti presso la Segreteria di via Angeli, 29

- **FELLOWSHIP TENNISTI A MALCESINE(Verona) 24-25-26-27 settembre 2009.**

- **IL CONGRESSO DISTRETTUALE A RIVA DEL GARDA 22/23 MAGGIO 2009.**

SCAMBIO GIOVANI: Alberto Emanuele Sichirollo è negli Usa, Pensylvania, in scambio annuale.

Osservazioni e impressioni in una sua lettera al Segretario del Club.

La grande mela vista da Alberto Emanuele Sichirollo

Aprile 2009-Questa settimana è iniziato l'ultimo quarto del secondo semestre, l'ultimo sforzo! Qui la scuola è molto diversa che in Italia, per vari aspetti, ad esempio gli alunni cambiano classe per ogni lezione, mentre i professori stanno sempre nella stessa. La mia giornata scolastica prevede 4 lezioni di un'ora e mezza e il pranzo nella mensa della durata di mezz'ora. Scuola inizia alle 8 e finisce alle 3, ma è affollata fino alle 6, perchè ci sono molte attività per i ragazzi, compresi gli sport. In autunno gli sport erano calcio maschile (a cui ho partecipato), golf e football; in inverno lotta libera (a cui ho partecipato, senza grandi successi) e pallacanestro; in primavera stanno facendo atletica, calcio femminile, baseball e softball. La scuola è anche fornita di una bella palestra aperta tutto l'anno. Gli sport sono molto importanti nella vita dei ragazzi americani e mi piacerebbe che in Italia la scuola fosse un po' più facile, ma favorisse di più l'attività fisica.

Le materie di studio cambiano dal primo al secondo semestre; in questo secondo semestre sto facendo cucina, fisica, inglese e "cultura del mondo". Tutte vanno bene e non richiedono molto impegno per ottenere voti decenti.

I ragazzi americani vanno pazzi per l'Italia e per tutto ciò che la riguarda; moltissimi ragazzi sono almeno in parte italiani, anche se hanno perso ogni conoscenza della lingua.

Alberto Emanuele Sichirollo

Parlando della questione che tutti i ragazzi voglione andare negli USA non so la vera risposta...la tv credo ci abbia influenzato tutti sin da bambini con il mito dell'america; io personalmente sono anche stato influenzato da alcuni amici che hanno fatto un anno negli US e mi hanno sempre detto che è il meglio. Anche la sempre crescente importanza della lingua inglese è un fattore importante nella decisione dello destinazione di scambio; ma allora perchè non andare in Inghilterra, se fosse possibile? Il fatto di andare dall'altra parte del mondo è molto più eccitante che stare a un paio d'ore d'aereo da casa. Almeno io la penso così.

LA LETTERA DEL GOVERNATORE A. CRISTANELLI PER IL MESE DI APRILE 2009

Gentili Amiche e Cari Amici,
è iniziato l'ultimo trimestre della nostra annata rotariana, che si concluderà il 30 giugno con il passaggio delle consegne ai nostri successori sia nei Club che nel Distretto del Rotary International.
Ciò, tuttavia, non significa che possiamo considerarci ormai al temine del nostro impegno, poiché proprio nei prossimi mesi saremo occupati a portare a compimento gli ultimi progetti e service programmati da tempo e non ancora conclusi. Nel nostro Distretto, infatti, ci attendono ancora alcuni appuntamenti particolarmente significativi, per i quali è richiesta la piena collaborazione e partecipazione dei Club e dei Soci, poiché caratterizzano e riassumono l'intera annata: il 22 e 23 maggio si celebrerà, a Riva del Garda, il Congresso Distrettuale con la partecipazione del Rappresentante del Presidente Internazionale, il PDG Sante Canducci del R.C. di San Marino e, a conclusione della annata, dal 21 al 24 giugno, ci recheremo a Birmingham, in Inghilterra, per partecipare alla Convention mondiale del R.I. Non possiamo dimenticare, poi, proprio per il significativo apporto di rotariana amicizia che rappresentano, i due incontri organizzati dalla Commissione Distrettuale per la Fellowship, rispettivamente per i Rotariani Camperisti, a Follina (TV) il 25 e il 26 aprile e per i Rotariani Ciclisti, il 9 e 10 maggio, sul lago di Garda.
Dal 9 al 23 maggio, infine, avrà luogo ad Albarella l'Handicamp Lorenzo Naldini, uno degli appuntamenti che sta più a cuore ai Rotariani, coniugi e familiari compresi, che già lo hanno conosciuto, rappresentando esso il più significativo Service del Distretto, offrendo a tutti i Soci la possibilità di portare il proprio personale contributo di amicizia e disponibilità, almeno per qualche giorno, ai numerosi ed entusiasti ospiti del Camp.
Come vedete, quindi, non possiamo ancora smobilitare anche se il traguardo si sta avvicinando a grandi passi, specialmente in vista dei due appuntamenti istituzionali che interpellano direttamente tutti i Soci e che costituiscono un indefettibile impegno per ogni Rotariano che possegga, o voglia acquisire, un minimo senso di appartenenza al Rotary: il congresso Distrettuale di maggio e la Convention mondiale a giugno, eventi ai quali ogni Rotariano almeno una volta nella propria vita dovrebbe partecipare.
Approfitto della nostra Rivista Distrettuale per ricordarVi i nostri appuntamenti, a maggior ragione in questo mese dedicato alla stampa rotariana che costituisce lo strumento indispensabile per diffondere nel mondo non solo i grandi principi del Rotary ma anche, e soprattutto, per far conoscere, con i fatti e con l'esempio, quanto di grande e di bene viene realizzato ovunque dal Rotary e dai Rotariani.
Quest'anno poi, pure in Aprile, si celebra la festivitàdella Pasqua che ricorda ai credenti la morte di Cristo sulla croce e la sua Resurrezione per donare la pace a tutti i viventi nel nome dell'amore reciproco e della vicendevole comprensione.
Impegnamoci, quindi, in quest'ultimo tratto di cammino comune, a sostenere e completare le iniziative predisposte dai Club e dal Distretto, non facendo mancare, proprio ora, il nostro contributo di entusiasmo, di disponibilità, di convinzione e di servizio per finire gioiosamente l'annata con la soddisfazione di essere riusciti a fare un po' più Rotary insieme.
Arrivederci, quindi, numerosi al nostro Congresso finale di Riva del Garda, Buona Pasqua e un cordiale saluto a Voi tutti anche da Lucina. Excelsior.

ROTARY DISTRETTO 2060
Commissione Fellowship - Raduno rotariani camperisti
Follina (Treviso) 25 - 26 aprile 2009

La lingua inglese, ostica per molti, contiene dei termini che esprimono un concetto e non sono immediatamente traducibili in italiano se non con una perifrasi. Un esempio è il termine FELLOWSHIP che alcuni intendono come *amicizia*; ma la traduzione in inglese di amicizia è *friendship*, mentre il termine *fellowship* sottintende il desiderio di amicizia, la ricerca dell'amicizia, il piacere dell'amicizia. Ed è con questo spirito che sabato 25 e domenica 26 aprile si sono incontrati a Follina un gruppo di rotariani per condividere l'esperienza delle vacanze in camper.

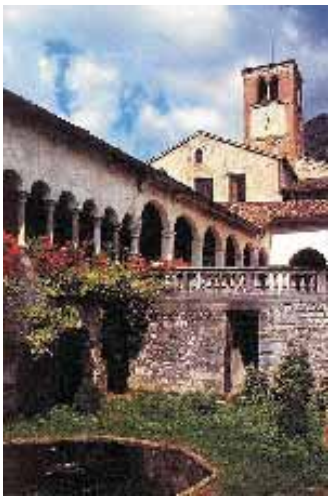
L'iniziativa di riunire i rotariani camperisti del distretto 2060 non è nuova ma in precedenti occasioni non aveva riscosso un numero soddisfacente di adesioni ed era stata sospesa. Forse l'aumentata diffusione di questo particolare veicolo ha fatto si che ci trovassimo in 12 equipaggi per trascorrere un fine settimana da non dimenticare.

Il coordinatore dell'incontro, l'ing. Franco Vivian del R.C. di Treviso, ci ha accolto in un simpatico agriturismo nei pressi di Follina, sulle colline trevigiane, dove abbiamo avuto modo di conoscerci e di fare amicizia. Da Rovigo partecipavano, oltre al sottoscritto, Fernando Mazzucato, Alberto Mampreso e Mirandino Rizzi. Alla cena di benvenuto erano presenti anche il presidente del R.C. di Conegliano arch. Carlo Canato e l'assistente del governatore della zona di Treviso dott. Alessandro Perolo. Nel clima di sincera cordialità che si è instaurato da subito mi sono permesso di proporre che il prossimo incontro si svolga nel nostro Delta con una partecipazione ancora maggiore.

La domenica ci vedeva visitatori della storica Abbazia Benedettina di Santa Maria, un grande complesso costruito nel XI secolo con un chiostro bellissimo. Dopo un giro per la cittadina osservando lo storico hotel Villa Abbazia con un curatissimo giardino, alcuni palazzi e le filande della seta, abbiamo preso i nostri veicoli iniziando un percorso per la strada del vino, arrivando fino a Valdobbiadene per poi fare sosta a Farra in una delle più rinomate cantine. Un simpatico buffet con specialità locali e vini eccellenti poteva essere smaltito solo con una passeggiata fra le colline; la salita su un poggio consentiva di spaziare a perdita d'occhio sulla piana di Farra e di Pieve, ricca di vigneti. La pioggia incombente ci ha graziati fino alla partenza, non senza esserci prima procurati pregiate bottiglie di *cartizze* e di *prosecco*.

Arrivederci alla prossima.

Arrigo Bergamasco



L'Abbazia di Follina

I partecipanti al raduno nelle foto di Arrigo Bergamasco